Ascoli Piceno 4 marzo 2006

Ill.mo
Dott. Arch. Luciano Garella
Soprintendente per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio
delle Marche
60121 Ancona

e p.c. Ill.mo
Dott. Arch. Mario Lolli Ghetti
Direttore Regionale Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche
60121 Ancona

Oggetto :ASCOLI PICENO-Richiesta per l'inserimento nell'elenco dei beni culturali , soggetti a tutela , della zona di Cartofaro , della Villa Sgariglia di Campolungo e del terreno circostante e del Palazzo Sgariglia in corso Mazzini .

Con riferimento alla nota Prot .14720 del 17 nov. 2005 si trasmette la documentazione fotografica dell'area di Cartofaro proposta per l'eventuale realizzazione dell'Autodromo di Ascoli Piceno .

Si trasmette , altresì , la documentazione fotografica dell'area pianeggiante antistante la Villa Sgariglia di Campolungo , di cui si chiederebbe il cambio di destinazione per renderla edificabile . consentendo così la distruzione dell'ultimo lembo rimasto libero ed intatto della un tempo ubertosa e splendida Valle del Tronto .

Si allegano comunque anche alcune foto della Villa , compresa la Chiesa dell'Assunta , per segnalare il pregio artistico ed architettonico degli edifici .

Si allegano altresì anche alcune foto del Palazzo Sgariglia di Corso Mazzini , che evidenziano in maniera chiara i pregi architettonici dell'edificio , ristrutturato nel 1700 , su una precedente struttura del secolo XV .

A proposito di questo Palazzo si ritiene opportuno precisare che lo stesso ha rappresentato indiscutibilmente uno dei luoghi più significativi della vita civile della città di Ascoli Piceno .

Detto edificio , infatti , era la dimora della famiglia Sgariglia , una delle più potenti e nobili famiglie ascolane . Basti accennare al fatto che nel 1748 il Papa Benedetto XIV concesse a Francesco Sgariglia il titolo di Marchese di Campolungo .

Tale era la preminenza della famiglia nella città e nel territorio che nel 1810 , in occasione della visita del vicerè Eugenio Beauharnais ai capoluoghi dei Dipartimenti delle Marche , da Fermo , che all'epoca era il Capoluogo del Dipartimento del Tronto , quest'ultimo decise comunque di recarsi ad Ascoli , invitato da Pietro Sgariglia , per essere ricevuto con tutti gli onori nel prestigioso edificio di Corso Mazzini

Da non dimenticare , poi, che i tre fratelli Sgariglia nell'ottocento furono attivi protagonisti delle vicende dell'epoca ed attivi patrioti .

Marco Sgariglia fu il primo sindaco di Ascoli designato dal Re dopo l'unità d'Italia e nel 1889 nominato Senatore .

Estintasi la famiglia , tutti i beni , non essendoci eredi diretti , passarono , per designazione degli Sgariglia , al comune di Ascoli Piceno perchè i frutti fossero utilizzati per l'assistenza dei bisognosi .

Purtroppo non c ' è stata una buona amministrazione di questi beni , tanto ciò è vero che buona parte degli immobili e dei terreni sono stati venduti ai privati , non tenendo in alcun conto quanto disposto dagli Sgariglia circa la destinazione diretta dei frutti ai bisognosi .

Il Palazzo Sgariglia è stato , invece , abbandonato al degrado , alla spoliazione , alla distruzione degli affreschi e delle decorazioni e quant'altro .

Si è dimenticato , così , di dedicare un minimo di amore e riconoscenza alla memoria di cotanti benefattori della città.

L'ipotizzata retrocessione ai privati per farne alloggi per gli studenti , dopo avere precedentemente pensato di destinare l'edificio alla realizzazione di case di edilizia economica e popolare , per consentire , così fu affermato , anche ai meno abbienti di abitare al centro della città, è indiscutibilmente il tentativo finale di distruggere definitivamente la memoria della famiglia Sgariglia , senza tenere in alcun conto che una diversa e più intelligente utilizzazione del Palazzo consentirebbe la conservazione dell'edificio , la valorizzazione dei suoi pregiati ambienti e in pari tempo un ritorno economico e culturale più elevato per la città , favorendone il suo sviluppo economico .

Analoghe considerazioni vanno effettuate per la Villa Sgariglia di Campolungo .

Come già accennato nella nota precedente , questa Villa consente di comprendere quali erano le caratteristiche delle tante ville di proprietà della nobiltà ascolana , che occupavano tutta la valle del Tronto e la vicina costa Picena.

Le ville costruite alle pendici delle verdeggianti colline erano circondate da vasti appezzamenti di terreno , coltivati con cura , che si estendevano sino alle rive del Tronto .

Purtroppo buona parte di questi terreni sono stati coperti da strade , case di civile abitazione , capannoni industriali e quant'altro .

Gli unici terreni ancora integri sono quelli di pertinenza della Villa Sgariglia , lasciati in eredità al Comune di Ascoli .

La conservazione di questi spazi è fondamentale sia per la tutela di un paesaggio particolarmente pregiato , sia per la conservazione della memoria di quelle forme di civiltà , che hanno caratterizzato la vita civile ed economica della Comunità Ascolana per secoli , sia per preservare un angolo integro della natura ,favorendone in prospettiva un uso più accorto ed intelligente , capace di produrre un reddito molto più elevato di quello ricavabile nell'immediato da interventi speculativi di corte vedute .

Deve altresì precisarsi che la tutela e conservazione di questa ampia tenuta consentirebbe anche di preservare e valorizzare alcune tradizioni , cui il Marchese Pietro Sgariglia diede avvio sin dal 1791 quando decise che il 15 agosto di ogni anno si svolgesse una grande festa in onore della Madonna dell'Assunta .,venerata nella splendida Chiesa della Villa , realizzata da Lazzaro Giosafatti .

A questa festa la popolazione partecipava numerosa e con grande devozione . Una fiera di merci e bestiame precedeva e seguiva la festività per vari giorni , mentre illuminazioni e fuochi di artificio allietavano ed incantavano la numerosa popolazione del contado intervenuta .

Anche queste tradizioni , che si stanno recuperando , verrebbero annientate dalla distruzione di questo ultimo lembo intatto del Piceno .

Non va dimenticato , infine , quanto già precisato nella prevedente nota e cioè la possibilità di utilizzare la Villa Sgariglia e il terreno circostante quale fulcro di un percorso , che partendo dalla Riviera delle Palme consenta la fruizione delle altre Ville ancora esistenti , delle rive recuperate

del Fiume Tronto , per arrivare ai Due Parchi Nazionali , che chiudono verso ovest il panorama del Piceno .

Si tratta come è evidente di pensare in grande e di utilizzare in maniera intelligente le nostre risorse , quelle che nessuno potrà copiare e che ci danno un autentico vantaggio competitivo .

Le altre scelte sono sicuramente regressive.

Per tutti i motivi sopra esposti , si ritiene che sia quanto mai opportuno un Vostra intervento sul territorio per individuare urgentemente tutti gli strumenti più efficaci che consentano la tutela e valorizzazione intelligente di questi beni irripetibili , prima che accada l'irreparabile .

Confidando in un positivo riscontro , si ringrazia per l'attivo interessamento e si porgono distinti saluti

Il Presidente della Sezione di Ascoli Piceno
(Prof. Gaetano Rinaldi)